

ROMA — Il consiglio di zona con i poteri di direzione e relativo autonomia finanziaria; un nuovo rapporto da stabilire tra sindacato e programmazione (anche attraverso il piano d'impresa); ma non all'introduzione di norme che prefigurino forme di cogestione.

Questo è il nuovo volto della CGIL

I consigli di zona - Elezioni a scrutinio segreto - Democrazia industriale - No alla cogestione

un venir meno nella strategia rivendicativa della CGIL. Occorre dire all'azione — ha ribadito Lama — ad un impegno assunto unitariamente. Non si tende in tal modo «dar mano a chi vuol disciplinare con una legge il diritto di sciopero perché la CGIL sostiene regole del sindacato che il sindacato stesso deve amministrare».

escludeva che i temi dell'organizzazione del lavoro entrassero nella programmazione settoriale e territoriale. «Siamo stati proprio noi a ricordare Trentin polemicamente — a denunciare il fatto che spesso i piani di settore passano sulla testa dei lavoratori anche per il loro distacco dai problemi della condizione operata».

Sono alcune delle scelte di fondo che il consiglio generale della CGIL ha fatto ieri con una discussione accanita e votazioni ripetute, punto per punto. Sono stati infatti posti in discussione numerosi emendamenti sui diversi documenti presentati. I 258 membri del massimo organismo dirigente della confederazione sono stati impegnati per sei lunghissime ore, saltando il pasto di mezzogiorno, in un puntiglioso confronto. A sostegno delle diverse istanze, si sono formati «viserame» spesso diversi che analizzando gli schemi di corrente, dando vita ogni volta a maggioranze e minoranze. Non è stata una prova facile, forse anche perché nuova. È stato il suggello a un consiglio generale che apre una fase diversa nella vita dell'organizzazione e offre, crediamo, contributi di rilievo al movimento sindacale. Le tormentate votazioni erano state precedute da un discorso conclusivo di Luciano Lama che, oltre ai temi del confronto col governo e della FIAT, di cui parlamo in prima pagina, aveva affrontato le questioni che qui sintetizziamo:

FORME DI LOTTA E FIAT — Occorre una serie di lotte articolate su organizzazione del lavoro, ambiente, professionalità, per scongiurare la politica della Confindustria. «Io non penso — ha detto Lama — che si sia voluto dare solo un colpo al sindacato con i licenziamenti alla Fiat. Però c'è anche questo aspetto, tanto è vero che già si manifestano i primi segnali di chi vuol sommare la strage della Fiat». Come rispondere? Sul luddismo e la lotta di fabbrica e con una posizione netta contro il terrorismo e la violenza.

LA RIFORMA COSTITUZIONALE — «Dobbiamo avere un nostro ruolo autonomo anche su questo tema», ha detto Lama, riprendendo le cose dette da Marianetti. «Ma sarebbe paradossale dimenticarsi la nostra azione per il rinnovamento della società e se non ci impegnassimo per le riforme poste dall'EUR».

PRODUTTIVITÀ — Il sindacato accetta il confronto con il padrone su questo tema, confronto che, naturalmente, sarà conflittuale perché le posizioni sono opposte su molti punti.

IL GIUDIZIO DI CAMPIDUELLI — Il giudizio è condiviso da tutti: l'assemblea di ieri all'Alfa Romeo di Arese è stata una delle più affollate degli ultimi mesi. «Non eravamo tanti neppure quando ci siamo riuniti per il contratto», dice un delegato, contento di vedere smentito dai fatti il pessimismo che lo aveva tormentato fino a poco prima.

Alfa: 8.000 in assemblea rispondono alla sfida «Br»

Mattina: «fermo rifiuto di ogni copertura» - L'assenteismo va «prevenuto», ma nessuna «giustificazione»



MILANO — Il giudizio è condiviso da tutti: l'assemblea di ieri all'Alfa Romeo di Arese è stata una delle più affollate degli ultimi mesi.

IL PROBLEMA ERA UN ALTRO: la risposta non doveva essere rituale.

Scritte e stampe a cinque punte firmate B.R. erano già apparse qua e là nei reparti: c'erano stati gli attentati contro i cosiddetti sabati lavorativi; altri attentati erano falliti per la stessa vigilanza dei lavoratori.

IL GIUDIZIO DI CAMPIDUELLI — Il giudizio è condiviso da tutti: l'assemblea di ieri all'Alfa Romeo di Arese è stata una delle più affollate degli ultimi mesi.

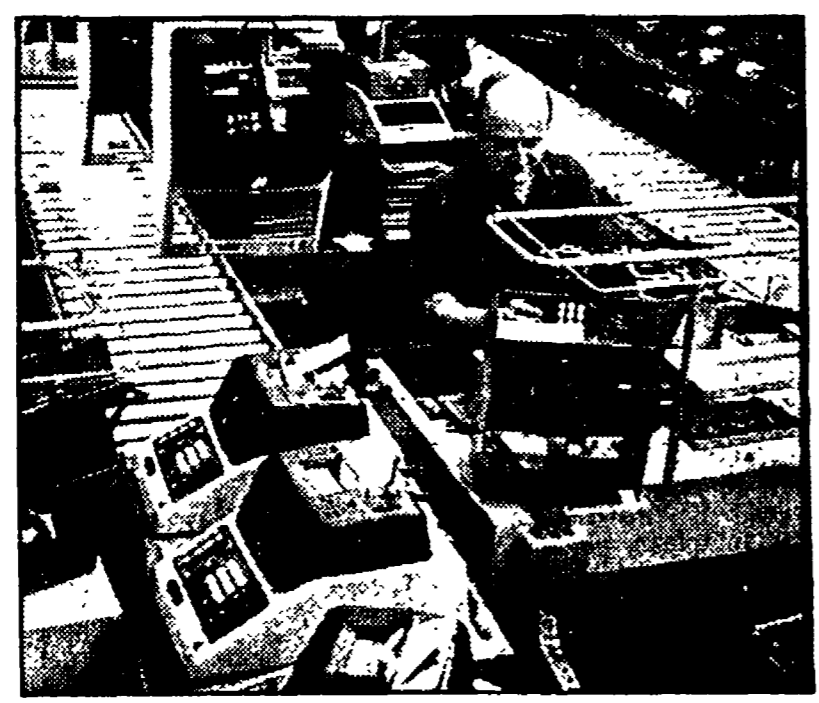
IL PROBLEMA ERA UN ALTRO: la risposta non doveva essere rituale.

Scritte e stampe a cinque punte firmate B.R. erano già apparse qua e là nei reparti: c'erano stati gli attentati contro i cosiddetti sabati lavorativi; altri attentati erano falliti per la stessa vigilanza dei lavoratori.

L'Olivetti conferma i 4.500 licenziamenti

Tremila l'anno prossimo e il resto nel 1981 - Le espulsi oni concentrate nel Canavese e a Crema - Duro giudizio della Flm - Già decisi gli scioperi - Chiesto l'intervento del Parlamento e del governo - A colloquio con Nando Morra

ROMA — Adesso è ufficiale: Olivetti intende espellere 4.500 tra operai e impiegati. Tremila licenziamenti saranno effettuati nel 1980 (800 da gennaio) e 1.500 nell'81 (ma la cifra è per ora solo indicativa). Le aree interessate sono quelle del Canavese (250 persone) e di Crema (370 unità). Sono coinvolti anche 650 impiegati degli «enti centrali». Il colpo all'occupazione non riguarda, quindi, gli stabilimenti meridionali di Pozzuoli e Marcianise anche se per la prima area il piano Olivetti prevede una «saturazione» di 500 unità: ma qui verranno trasferite alcune produzioni elettroniche e nuovi modelli con conseguente riconversione della manodopera. Da Pozzuoli, invece, vanno via altre produzioni meccaniche che Olivetti intende costruire in Estremo Oriente giudicando troppo alto il costo del lavoro nel nostro paese.



L'interno di un padiglione della Olivetti

re la "questione Olivetti" all'interno del piano finalizzato per l'elettronica per fare avanzare una seria politica di programmazione settoriale. È proprio questo, d'altronde, il limite politico più grave del "piano Olivetti". Si coglie, infatti, un grave disimpegno rispetto ad una linea di effettivo sviluppo e una sottovalutazione delle enormi potenzialità della domanda pubblica di informatica ed elettronica. La verità è che ci troviamo di fronte ad un "piano di ripiegamento" e la conferma sta nella gravità dei quattromilacinquecento licenziamenti.

IL GIUDIZIO DELLA SEGRETERIA DELLA Flm e del coordinamento sindacale del gruppo è netto: «L'ipotesi di politica aziendale è riduttiva e velleitaria» perché, per esempio, prevede la «drastica riduzione» dell'attività di ricerca e sviluppo ed è legata «esclusivamente alla pura e semplice evoluzione di un solo tipo di prodotto» (gli stampanti). Ed è un'ipotesi velleitaria perché, dice la Flm, «è ritenuto di poter competere con le aziende concorrenti prescindendo da qualsiasi rapporto con lo Stato».

IL GIUDIZIO DELLA SEGRETERIA DELLA Flm e del coordinamento sindacale del gruppo è netto: «L'ipotesi di politica aziendale è riduttiva e velleitaria» perché, per esempio, prevede la «drastica riduzione» dell'attività di ricerca e sviluppo ed è legata «esclusivamente alla pura e semplice evoluzione di un solo tipo di prodotto» (gli stampanti).

ore di fermate articolate con scioperi cittadini ad Ivrea, Crema Massa, Pozzuoli e Marcianise; una giornata di presidio del ministero della Industria e «di rapporto» con il Parlamento per sollecitare la commissione Industria e il ministro ad intervenire nella vertenza. Le vertenze riprenderanno il 22 e 23 ad Ivrea.

infatti, cosa accadrà nell'82 dichiarano i dirigenti Olivetti, in una effettiva strategia di politica industriale di un gruppo che opera in un settore decisivo della produzione e dello sviluppo.

IL GIUDIZIO DELLA SEGRETERIA DELLA Flm e del coordinamento sindacale del gruppo è netto: «L'ipotesi di politica aziendale è riduttiva e velleitaria» perché, per esempio, prevede la «drastica riduzione» dell'attività di ricerca e sviluppo ed è legata «esclusivamente alla pura e semplice evoluzione di un solo tipo di prodotto» (gli stampanti).

IL GIUDIZIO DELLA SEGRETERIA DELLA Flm e del coordinamento sindacale del gruppo è netto: «L'ipotesi di politica aziendale è riduttiva e velleitaria» perché, per esempio, prevede la «drastica riduzione» dell'attività di ricerca e sviluppo ed è legata «esclusivamente alla pura e semplice evoluzione di un solo tipo di prodotto» (gli stampanti).

IL GIUDIZIO DELLA SEGRETERIA DELLA Flm e del coordinamento sindacale del gruppo è netto: «L'ipotesi di politica aziendale è riduttiva e velleitaria» perché, per esempio, prevede la «drastica riduzione» dell'attività di ricerca e sviluppo ed è legata «esclusivamente alla pura e semplice evoluzione di un solo tipo di prodotto» (gli stampanti).

IL GIUDIZIO DELLA SEGRETERIA DELLA Flm e del coordinamento sindacale del gruppo è netto: «L'ipotesi di politica aziendale è riduttiva e velleitaria» perché, per esempio, prevede la «drastica riduzione» dell'attività di ricerca e sviluppo ed è legata «esclusivamente alla pura e semplice evoluzione di un solo tipo di prodotto» (gli stampanti).

Passi avanti nella vertenza tranvieri

Sciopero confermato per martedì - 10 ore d'astensione nel settore acqua e gas

ROMA — I sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil hanno confermato ieri lo sciopero di 4 ore, articolato per regioni, degli autofrottranvieri, già indetto per martedì prossimo dopo l'ultima inconcludente sessione di trattative con le aziende (Federtrasporti, Fenit, Anac, Interstid).

Lo scoglio rimane quello della copertura economica dell'accordo. Proprio ieri una delegazione della Cisl diretta dal presidente, compagno con Armando Sarti e dall'on. Marzotto Caotorta, presidente della Federtrasporti si è incontrata con il ministro del Tesoro Palmiro Tosi e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Carlo Donat Cattin.

l'accento sui problemi più generali dei servizi pubblici, e sulla loro rilevanza sociale e sui riflessi negativi che su di essi può produrre la legge finanziaria in quanto pone questioni di forte condizionamento alla loro espansione, peraltro necessaria, paventando possibilità di restringimento o decurtazioni.

IL GIUDIZIO DELLA SEGRETERIA DELLA Flm e del coordinamento sindacale del gruppo è netto: «L'ipotesi di politica aziendale è riduttiva e velleitaria» perché, per esempio, prevede la «drastica riduzione» dell'attività di ricerca e sviluppo ed è legata «esclusivamente alla pura e semplice evoluzione di un solo tipo di prodotto» (gli stampanti).

Totamente rifatto a Ottana l'esecutivo: è unitario

Dal nostro corrispondente

NUORO — Alla Chimica e Fibra del Turso, si è dovuto arrivare, a tre giorni di distanza, alla rielezione del comitato esecutivo.

IL GIUDIZIO DELLA SEGRETERIA DELLA Flm e del coordinamento sindacale del gruppo è netto: «L'ipotesi di politica aziendale è riduttiva e velleitaria» perché, per esempio, prevede la «drastica riduzione» dell'attività di ricerca e sviluppo ed è legata «esclusivamente alla pura e semplice evoluzione di un solo tipo di prodotto» (gli stampanti).

Oggi la Fist-Cgil elegge il nuovo segretario generale

ROMA — Si riunisce stamane il Consiglio generale della FIST-Cgil in preparazione del congresso costitutivo della Federazione dei lavoratori dei trasporti che porterà lo scioglimento dei sindacati di categoria del settore: ferrovieri, marittimi, portuali, trasporto aereo, autofrottranvieri, autotrasporto. Fra i principali temi del dibattito le vertenze contrattuali aperte i problemi organizzativi e l'autoregolamentazione dello sciopero.

IL GIUDIZIO DELLA SEGRETERIA DELLA Flm e del coordinamento sindacale del gruppo è netto: «L'ipotesi di politica aziendale è riduttiva e velleitaria» perché, per esempio, prevede la «drastica riduzione» dell'attività di ricerca e sviluppo ed è legata «esclusivamente alla pura e semplice evoluzione di un solo tipo di prodotto» (gli stampanti).

COMUNE DI PRATO

P.R.G. - Variante ad alcune zone miste residenza - lavoro - artigianato e piccole industrie - Zona Iolo - Quadro allegato al regolamento per l'attuazione del piano (Tav. XIII)

IL SINDACO
Visto l'atto consiliare n. 428 del 27-7-1979, divenuto esecutivo ai sensi di legge, con cui è stato deliberato di approvare al vigente Piano Regolatore Generale della variante ad alcune zone miste residenza - lavoro - artigianato e piccole industrie - Zona Iolo - Quadro allegato al Regolamento per l'attuazione del Piano (Tav. XIII), specificamente indicate nei relativi elaborati tecnici con la città delibera approvati e depositati in atti;
Visti gli artt. 9 e 10 della Legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni;
Visto l'art. 1 della Legge 1-6-1971, n. 291;
rende noto
che a decorrere dal 9-10-1979 e per 30 (trenta) giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, saranno depositati gli atti della variante in questione. Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione.

COMUNE DI PRATO

P.R.G. - Variante alla normativa delle zone industriali - Perimetrazione delle zone sottoposte alla nuova normativa - Quadro allegato al regolamento per l'attuazione del piano (Tav. XIII)

IL SINDACO
Visto l'atto consiliare n. 429 del 27-7-1979, divenuto esecutivo ai sensi di legge, con cui è stato deliberato di approvare al vigente Piano Regolatore Generale alcune varianti alla normativa delle zone industriali e varianti alla perimetrazione delle stesse - Quadro allegato al Regolamento per l'attuazione del Piano (Tav. XIII), indicate nei relativi elaborati tecnici con la città delibera approvati e depositati in atti;
Visti gli artt. 9 e 10 della Legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni;
Visto l'art. 1 della Legge 1-6-1971, n. 291;
rende noto
che a decorrere dal 9-10-1979 e per 30 (trenta) giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, saranno depositati gli atti della variante in questione. Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione.

COMUNE DI PRATO

Varianti al P.R.G. per la località «MEZZANA»

IL SINDACO
Visto l'atto consiliare n. 329 del 5-7-79, divenuto esecutivo ai sensi di legge, con cui è stato deliberato di approvare al vigente Piano Regolatore Generale alcune varianti per la località «MEZZANA» specificamente indicate nei relativi grafici ed elaborati tecnici con la città delibera approvati e depositati in atti;
Visti gli artt. 9 e 10 della Legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni;
Visto l'art. 1 della Legge 1-6-71, n. 291;
rende noto
che a decorrere dal 9-10-79 e per 30 (trenta) giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, saranno depositati gli atti della variante in questione. Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione.

COMUNE DI PRATO

Varianti al P.R.G. per la località di «PIZZIDMONTE»

IL SINDACO
Visto l'atto consiliare n. 330 del 5-7-79, divenuto esecutivo ai sensi di legge, con cui è stato deliberato di approvare al vigente Piano Regolatore Generale alcune varianti per la località «PIZZIDMONTE» specificamente indicate nei relativi grafici ed elaborati tecnici con la città delibera approvati e depositati in atti;
Visti gli artt. 9 e 10 della Legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni;
Visto l'art. 1 della Legge 1-6-71, n. 291;
rende noto
che a decorrere dal 9-10-79 e per 30 (trenta) giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, saranno depositati gli atti della variante in questione. Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione.

COMUNE DI PRATO

Legge 18-4-1962 n. 167 - Edilizia economica e popolare - Varianti relative ai piani di zona di Iolo e Malisei - Art. 34 legge 22-10-1971 n. 865

IL SINDACO
Visto l'articolo n. 6 della Legge 18-4-1962 n. 167 recante disposizioni per favorire l'acquisto di aree fabbricabili per l'Edilizia Economica e Popolare;
Visto l'art. 34 della Legge 22-10-1971, n. 865;
rende noto
che il Consiglio Comunale ha deliberato in seduta 20 giugno 1979, sotto n. 298 la variante relativa ai Piani di zona in località Iolo e Malisei, destinate alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare.

Italturist IL MESTIERE DI MAGGIARE vacanze nei paesi dal cuore caldo crociere relax cielomare Bianca Mazzoni Nella foto: L'assemblea di ieri.